

Prospettive Sociali e Sanitarie

19-92

ANNO XXII
1 novembre 1992

- Assicurazioni private di malattia
- Finanziamento del Ssn: il caso della Lombardia
- Maltrattamento dei minori e servizi
- Recenti provvedimenti in tema di handicap



CENTRO PER L'INFORMAZIONE SANITARIA SRL EDITORE
Via S. Siro, 1 - 20149 Milano - Spediz. in abb. postale gr. II/70

I recenti provvedimenti in tema di handicap

a cura dell'A.N.I.E.P.

L'Assemblea Nazionale dei delegati dell'Associazione Nazionale tra Invalidi per Esiti di Poliomielite e altri invalidi civili (ANIEP) ha preso in esame i più recenti provvedimenti legislativi riferiti agli handicappati e ha svolto un ampio dibattito sulla situazione economica e istituzionale del Paese.

Per quanto riguarda le leggi approvate nell'ultima legislatura si considerano positivamente quelle sul volontariato, sulle cooperative sociali e, per gli aspetti programmatici e culturali, la legge-quadro sugli handicappati.

Un giudizio nettamente negativo è stato invece espresso nei confronti del provvedimento che ha aumentato l'indennità di accompagnamento per i non vedenti, escludendo i corrispondenti invalidi civili e configurando un'iniqua e anticostituzionale discriminazione fra cittadini con uguali bisogni e uguali diritti.

Al limite della tollerabilità morale e civile risulta poi essere la legge che ha attribuito 15 miliardi di contributi dello Stato per la promozione sociale a cinque sole Associazioni di handicappati (ANMIC, ANMIL, UTC, LNS, UNMS); si tratta di ex enti pubblici di categoria che possiedono grandi patrimoni finanziari e immobiliari e che beneficiano già di numerosi privilegi di dubbia legittimità.

Questa legge è stata approvata con assoluto dispregio del pluralismo e costituisce un grave attentato alla libertà di associazione, poiché lascia prive di sostegno tutte le altre organizzazioni del privato sociale e del volontariato che beneficiavano di contributi statali fin dal 1980.

Circa le prospettive dell'evoluzione della sicurezza sociale, l'assemblea dei delegati dell'ANIEP ha espresso preoccupate valutazioni.

Il riemergere delle povertà economiche (otto milioni di cittadini indigenti), la crisi occupazionale (il 15% della forza lavoro), l'invecchiamento della popolazione (il 18% è costituito da ultrasessantacinquenni), il fenomeno dell'immigrazione dal Terzo Mondo e dall'Est europeo (due milioni di persone) costituiscono i dati della realtà del Paese, aggravati dalla crisi economica e dall'aumento dei costi dei servizi.

Le risposte politiche e i processi di riforma necessari per fronteggiare questa situazione sono ancora scarsamente decifrabili dal punto di vista programmatico e finanziario.

Si possono soltanto registrare alcune tendenze che complessivamente indicano la trasformazione o il superamento del *welfare state*: aumento della presenza del mercato e del privato sociale, riduzione dell'impegno economico e gestionale dello Stato attraverso tagli di spesa e l'imposizione della partecipazione contributiva degli utenti.

La protezione sociale si sta comunque divaricando in un *sottosistema forte* per i gruppi garantiti o in grado di attingere a risorse private e in un *sottosistema debole* di prestazioni e di servizi discrezionali ai gruppi marginali.

In questo contesto i problemi degli handicappati rischiano di perdere ogni connotazione sociale e, in prospettiva, di trovare soltanto soluzioni assistenziali come la "monetizzazione" dei bisogni e l'affidamento a settori informali (famiglia, volontariato, strutture di servizio convenzionate).

I diritti di cittadinanza sociale degli handicappati, a causa della loro nuova collocazione socio-economica, risultano di fatto estranei

alla programmazione statale e al controllo democratico.

Le difficoltà di mantenimento della Sicurezza sociale come sistema, l'attenuarsi dei legami di solidarietà e il ridursi degli ambiti di partecipazione concorrono a mettere in forse il modello cosiddetto "inclusivo" di welfare e si profila una ridefinizione delle prestazioni secondo il criterio del minimo di reddito nonché la riproposizione dei ricoveri e di interventi per la sola sopravvivenza materiale.

In particolare l'ANIEP denuncia la grave distorsione amministrativa e giuridica che ha trasformato l'indennità di accompagnamento da strumento per l'autonomia e la vita attiva degli handicappati in un intervento assistenziale destinato soprattutto a persone anziane e gravemente inferme per le patologie dell'invecchiamento.

Si osserva che delle 500 mila indennità erogate dal Ministero degli Interni, oltre 300 mila sono concesse a ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

L'ANIEP, nel pieno rispetto dei diritti assistenziali degli anziani, chiede tuttavia che gli interventi per i loro bisogni facciano parte, nel bilancio dello Stato, di capitoli di spesa distinti da quelli degli handicappati.

Con riferimento alla manovra economica e alla legge finanziaria proposta dal Governo, l'Assemblea Nazionale dell'ANIEP dichiara che non potranno essere giustificate restrizioni delle prestazioni assistenziali e dei servizi socio-sanitari che non rispettino rigorosi criteri di equità e i diritti acquisiti degli handicappati e richiede che non vadano in "economia di bilancio" i finanziamenti per la riforma del collocamento, per le barriere architettoniche, per lo sviluppo del volontariato.

L'Assemblea Nazionale dell'ANIEP ha espresso comunque fiducia nei partiti che hanno radici popolari e ispirazioni ideali e nelle organizzazioni dei lavoratori.

A queste forze politiche l'ANIEP chiede non soltanto la difesa dei diritti di cittadinanza sociale degli handicappati, ma anche la promozione immediata della nuova legge sul collocamento al lavoro e della Legge-quadro sui servizi socioassistenziali che costituiscono la condizione per l'inversione di tendenza dall'assistenzialismo all'integrazione.